



## LOU DALFIN

Fondato da Sergio Berardo, il gruppo dei Lou Dalfin nasce nel 1982 con l'obiettivo di rivisitare la musica tradizionale occitana. Una "line-up" acustica (ghironda, fisarmoniche, violino, plettri, clarinetto, flauti) e un repertorio di brani storici e popolari – sia strumentali che vocali - caratterizzano il percorso artistico della formazione originaria, che produce due LP: "En franso i ero de grandò guero" nel 1982 e "L'aze d'alegre" nel 1984. Nel 1985 il gruppo si scioglie per lasciare spazio ad altri progetti musicali: L'Arp, La Ciapa Rusa e Lou Nouvè de l'Argentiera tra i più noti.

Nel 1990 rinasce il progetto Lou Dalfin: Sergio riunisce attorno a sé musicisti delle più diverse estrazioni musicali - folk, jazz e rock - e accanto agli strumenti più tipici della tradizione - vioulo, pivo, armoni a semitoun, pinfre, arebebo, viouloun, ecc. - inserisce basso, batteria, chitarra e tastiere. È il nuovo suono dei Lou Dalfin. Un'ideale e un fine esplicito ne indicano la direzione: rendere la tradizione occitana fruibile dal maggior numero di persone possibili. Ed è così che ai concerti nelle Vallate Occitane del Piemonte si affiancano le performance dal vivo nel resto d'Italia e all'estero, soprattutto nell'Occitania francese. Nel contempo i Lou Dalfin partecipano al "Mercat de musica viva" di Vic vicino a Barcellona nel 1993, ad "Arezzo Wave" nel 1994, e al "Printemps De Bourges" di Cher in Francia nel 1995. Nel luglio 2002 sono a "Saint Chartier", tempio della musica tradizionale europea. Dopo l'uscita in giugno del disco "L'òste del Diau", il gruppo svolge un'affollatissima tournée estiva che lo porta ad esibirsi in tutta Italia e Francia e a partecipare al festival musicale di Rai Due "Follia Rotolante". A coronare l'ottimo successo di critica e pubblico nel mese di ottobre 2004 arriva il riconoscimento forse più importante dell'intera storia di Lou Dalfin: il Premio Tenco per il miglior album in dialetto, quel premio che è stato assegnato per la prima volta a Fabrizio De André con "Creuza de ma". Nel 2006 la band intraprende una lunghissima tournée che tocca i più importanti festival di musica world in Europa. Dieci i dischi incisi, l'ultimo, nel 2007, "I Virasolelhs", prodotto da Musicalista e distribuito da Self, che è servito anche a festeggiare i 25 anni di attività del gruppo. Nel 2008 il gruppo ha aperto il suo studio ai Feel Good productions per rivisitare in chiave dancefloor alcuni dei suoi più recenti brani. Nel frattempo, durante la primavera 2008, I Virasolelhs è uscito nei negozi di tutto il mondo.

Con innumerevoli collaborazioni e più di 1000 concerti alle spalle il gruppo vive oggi la sua piena maturità artistica: la raggiunta alchimia tra gli strumenti più arcaici della tradizione d'OC e i suoni moderni si esprime attraverso un linguaggio musicale travolgente, personale e rispettoso del proprio nobile passato, in cui convivono melodie millenarie, riff di chitarre, echi di canzone d'autore, rap e ragga

**Musicisti:** Sergio Berardo (voce, ghironda, organetto, flauti), Ricky Serra (batteria), Dino Tron (fisarmonica, organetto, cornamusa), Enrico Gosmar (chitarra), Daniele Giordano (basso), Mario Poletti (mandolino, bouzouki, banjo), Diego Vasserot (tromba), Valeria Benigni (voce).

## MARIA MORAMARCO & UARAGNIAUN

Uaragniaun è leggenda e mito, è un suono, una onomatopea, ma è anche una località dell'Alta Murgia barese, una rocca tagliente ricca di misteri e passioni. Uaragniaun è allora un progetto musicale per raccontare le ancestrali storie del popolo delle pietre, le miserie e le nobiltà dei "cafoni all'inferno": uomini, bestie ed eroi della civiltà contadina pugliese. Maria Moramarco è il cuore del progetto: è la ricerca e la voce. Una voce cristallina e potente, figlia naturale degli antichi cantori e cantatrici che hanno tramandato la tradizione orale nelle contrade murgiane e della Puglia, terra meridiana, di confine, con le vicine civiltà mediterranee. Con il chitarrista Luigi Bolognese e il percussionista Silvio Teot il trio altamurano percorre un lungo percorso di rivisitazione di un immenso patrimonio di canti e musiche della tradizione immateriale. Repertori mai esplorati vengono alla luce e il "progetto Uaragniaun" si propone di rivitalizzare, attraverso una lettura critica, i canti inediti della musica popolare pugliese e, in particolare, della Murgia barese. Canti a distesa, tarantelle, canzoni d'amore, canti religiosi, tammurriate, canti di lavoro, balli e ritmi della grande musica popolare Meridionale, trovano una nuova dimensione musicale in un mix che mette insieme tradizione e innovazione. Attraverso il recupero degli strumenti tradizionali, il gruppo elabora soluzioni musicali di grande respiro che valorizzano ulteriormente le straordinarie capacità vocali della Moramarco,

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 [ics2005@hotmail.com](mailto:ics2005@hotmail.com)





ormai riconosciuta come una delle voci più originali del sud Italia. Il gruppo si è esibito in numerose rassegne di world music in Italia e all'estero, annoverando preziose collaborazioni con artisti come Ambrogio Sparagna, Daniele Sepe, Riccardo Tesi, Balen Lopez de Munain, Joxan Goikoetxea, Mauro Squillante, Rocco De Rosa, Piero Ricci, Otello Profazio, Pasquale Laino, Nello Giudice, Ermanno Olmi, Raffaele Nigro, Nico Berardi, Angelo Stano...

Sono sei, i dischi pubblicati da Uaragniau: "Canzoni dell'Alta Murgia", vinile e mc, Coop. Territorio & Cultura, "Uaili", CD, Edizioni Musicali Officina & Piazza, 1996, "Octofolium", CD, Colonna sonora del film "Io non ho la testa" di Michele La Nubile e Ermanno Olmi, Edizioni Musicali Officina, 1998, "Skurrajazz", CD, Felmay, 2000, "Fiorita", CD, Edizioni Musicali Officina & Piazza, "U Diavule e l'Acqua Sante", CD, Felmay, 2007. Inoltre, il gruppo è presente in otto compilations. Due le bibliografie sul gruppo: "Trent'anni Suonati - note fuori dal pentagramma sulla musica popolare italiana attraverso l'esperienza degli Uaragniau" di Silvio Teot. (Piazzaedizioni, 2002) e "Paràule testi e musiche dal repertorio degli uaragniau -" di Maria Moramarco cura di Luigi Bolognese e Silvio Teot. (Piazzaedizioni, 2008).

**Musicisti:** **Maria Moramarco** (voce e chitarra), **Luigi Bolognese** (chitarra, mandolincello, baglama, basso acustico), **Silvio Teot** (percussioni, harmonium), **Gianni Calia** (sax soprano), **Filippo Giordano** (violino)

## ARDECORE

Ardecore è il progetto nato da un'idea del cantautore folk blues Giampaolo Felici. Un laboratorio in piena espansione che dal 2005, anno del folgorante esordio omonimo, ha macinato musica e consensi. Tanto da arrivare con il successivo "Chimera" a vincere la Targa Tenco 2007 come miglior opera prima. Tanto evocativo e composto da brani della tradizione popolare romanesca il primo quanto denso di originali il secondo lavoro, "Ardecore" è una creatura musicale mutevole a seconda delle esigenze, all'interno del quale convivono in armonia molti musicisti. Tra quelli presenti nel disco Luca Venitucci alla fisarmonica e pianoforte (tra le sue collaborazioni quella al fianco di Lou Reed con l'ensemble di Berlino Zeitkratzer), Valerio Borgianelli allo xilofono, vibrafono e percussioni (attivo nella musica contemporanea, e' stato invitato da Steve Reich alla Columbia University di New York), e moltissimi ospiti della scena musicale romana, sia essa d'avanguardia come Marco Di Gasbarro alle percussioni, Fabiano Marcucci al contrabbasso, Manlio Maresca alla chitarra elettrica (provenienti dagli Squartet), Aleksandar "Zar" Karic al mandolino, i componenti degli ZU; sia quelli più "tradizionali" come le nutrite sezioni di fiati e di archi presenti in molte delle dieci tracce del cd; Mario Camporeale e Ludovica Valori al trombone, Luca D'amato e Ersilia Prosperi alla tromba, Alessandro Federico al clarinetto, Alberto Sàrcina al bombardino Agnès Trincal e Francesco Pisanelli al violino, Giorgia Franceschi alla viola, Marco Argenti al violoncello.

Ospite in entrambi i dischi il chitarrista statunitense Geoff Farina (ex leader dei Karate).

L'idea di Ardecore nasce dall'amore per la radice popolare della cultura romanesca, dalla capacità di mettere anima e cuore nel ricollocare questa musica in un contesto più ampio di quello in cui è stata relegata nell'ultimo scorcio di storia. Le particolarità della sua struttura negli arrangiamenti, come nei testi, la rendono unica e il bisogno di darle nuova visibilità è la scintilla che ha "riacceso il cuore" verso i suoni e le storie di Roma.

"Chimera" è il passo evolutivo successivo, con un organico ancora più ampio. Una straordinaria prova di scrittura originale e di arrangiamento personale e ineguagliabile, nel nostro paese, per quello che concerne la rilettura e l'attualizzazione della tradizione romanesca.

Al lavoro di produzione e scrittura di Giampaolo Felici si affianca anche la collaborazione preziosa di Luca Venitucci (suoi gli arrangiamenti delle sezioni archi e fiati).

Entrambi i cd sono stati pubblicati da il manifesto cd.

**Musicisti:** **Giampaolo Felici** (voce e chitarra), **Luca Venitucci** (tastiera e fisarmonica), **Marco Di Gasbarro** (batteria), **Fabiano Marcucci** (contrabbasso), **Manlio Maresca** (chitarra elettrica), **Ludovica Valori** (trombone), **Mario Camporeale** (trombone e ukelele), **Ersilia Prosperi** (tromba), **Luca D'Amato** (tromba).

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 [ics2005@hotmail.com](mailto:ics2005@hotmail.com)



## ROBERTA ALLOISIO E ORCHESTRA BAILAM

**Roberta Alloisio** e **l'Orchestra Bailam** sono insieme nel progetto "Lengua Serpentina", primo cd solista di Roberta Alloisio, frutto di un attento lavoro di ricerca e di armonizzazione che la cantante-autrice genovese ha svolto sul dialetto genovese. I testi sono in parte tratti da fonti del passato e la musica etno-popolare utilizza strumenti e stili diversi come innesti di un tragitto culturale ben definito che traggono la linfa vitale dalla terra e dalla cultura ligure. E' un progetto ricco di contaminazioni musicali, dagli influssi medio-orientali ai tempi dispari della musica balcanica, al cantilenare proprio della lingua genovese nei testi recuperati dalla letteratura colta e popolare, dal XIII secolo ai giorni nostri. Una grande mescolanza sonora che costituisce da sempre una delle principali fonti di ricerca per Franco Minelli dell'Orchestra Bailam che è il direttore artistico, autore e arrangiatore di gran parte dei brani.

"Lengua Serpentina", uscito nel settembre 2007 per CNI, vanta la partecipazione straordinaria di Marco Beasley, considerato a livello internazionale una delle più belle voci della musica antica, di Germana Venanzini, una delle colonne del teatro dialettale genovese e del percussionista Marco Fadda.

**Roberta Alloisio**, cantante e attrice, debutta giovanissima, nel 1981, sotto la regia di Giorgio Gaber. Dopo aver affiancato in qualità di vocalist diversi artisti italiani, nel 1991 entra stabilmente a far parte della Compagnia del Teatro della Tosse ed è presente in oltre 30 produzioni, cantando composizioni originali di Ivano Fossati, Bruno Coli, Andrea Ceccon, Oscar Prudente e Gian Piero Alloisio. Alterna da sempre attività teatrale e musicale, comparando anche per diversi anni nel cartellone della Stagione Ragazzi del Teatro dell'Opera di Genova Carlo Felice. Il 12 marzo del 2000 partecipa, con il fratello Gian Piero, al concerto-evento "Faber amico fragile" in onore di Fabrizio De Andrè e all'omonima compilation premiata con il disco di platino per il record delle vendite.

**L'Orchestra Bailam** nasce nel 1989 dal gruppo U Boot e si distingue da subito per la sua particolare ricerca musicale: il Klezmer, il fascino dei tempi dispari balcanici per una formula vigorosamente bandistica e la musica turco greco-rebetika ed arabo egiziana per un impasto più mediorientale. Il tutto è mediato da una esperienza musicale pluriennale a 360 gradi formatasi nei "Night club" e nelle "Balere" prima, e nei principali Festival Musicali italiani e d' Europa dopo. Proprio per una sua naturale comunicativa di palco, facilita la coesione del primo organico del gruppo cabarettistico Cavalli Marci, che partecipa alla trasmissione di Mediaset "Laboratorio 5". Ha all'attivo 3 cd: "Mamma li turchi" del '91, "Bailamme" (01 World Music), "Non occidentalizzarti" (06 Felmay). Alterna direzioni musicali in produzioni teatrali a partecipazioni cinematografiche ("Tandem" di Lucio Pellegrini con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu).

Musicisti: **Roberta Alloisio** (voce), **Franco Minelli** (arrangiamenti, chitarre, bouzouky, baglamas, oud, voce), **Edmondo Romano** (sax soprano, sax contralto, clarinetto, flauti, cornamusa), **Luciano Ventriglia**: (atteria, derbouka, percussioni, chitarra, voce), **Luca Montagiani** (fisarmonica), **Roberto Piga** (violino), **Tommaso Rolando** (contrabbasso, basso).

## ELENA LEDDA

Elena Ledda, cantante e ricercatrice, è apprezzata in tutto il mondo come portavoce della ricca e originale tradizione musicale e linguistica della sua terra d'origine, la Sardegna.

Soprano drammatico, dotata di una voce straordinaria, Elena Ledda frequenta il conservatorio di Cagliari studiando oboe e canto classico. Contemporaneamente inizia la sua carriera come cantante, favorita da un grande fermento culturale presente nell'isola: si dedica al canto classico, esegue brani di Brecht, Weill e Eisler, promuove le prime esecuzioni filologiche della musica antica (dal medioevo fino al barocco), partecipa ai primi esperimenti dedicati alla musica contemporanea.

Inizia in questo periodo la sua ricerca dedicata alla musica tradizionale sarda che la porterà a privilegiare questo repertorio per il prosieguo della sua carriera. E' di questi anni l'incontro fondamentale con il musicista e compositore Mauro Palmas con il quale condividerà scelte e progetti.

La sua formazione le consente di non chiudersi in un ristretto territorio musicale ma con il suo patrimonio di confrontarsi con musicisti di diverse estrazioni e provenienze.

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 [ics2005@hotmail.com](mailto:ics2005@hotmail.com)





Animatrice della nuova cultura sarda, Elena Ledda porta in giro in oltre vent'anni di carriera, dall'America all'Australia, il suo repertorio che vivifica la memoria del canto tradizionale con una speziata musica popolare.

Al 1979 risale il suo album "Ammentos", che ha già tra i crediti quel Mauro Palmas, che è una presenza fondamentale per la sua carriera: con lui forma la band Suonofficina, nella quale sperimenta un'evoluzione della musica sarda che in futuro la porterà dentro l'ambito della cosiddetta world music.

Nel 1984 pubblica il nuovo album "Is Arrosas" e in quegli stessi anni è spesso ospite sul canale regionale Videolina della trasmissione musicale di folk tradizionale sardo Sardegna Canta, di cui un anno interpreta la sigla d'apertura. Ma accanto a queste partecipazioni che accrescono la sua popolarità, la sua ansia di ricerca colta la conduce a realizzare collaborazioni con artisti quali il re della new age, Andreas Wollenweider. In questo stesso periodo i Suonofficina evolvono nei Sonos, un progetto di gruppo aperto con la finalità di sperimentazione della musica etnica sulla base del patrimonio tradizionale della sua isola.

Negli anni 90, accanto all'attività dal vivo, che la porta ad esibirsi in tutto il mondo, pubblica "Incanti" (1993).

I dischi "Maremannu", uscito nel 2001 e "Amargura" del 2005, confermano lo stato di grazia raggiunto e una consolidata maturità artistica. Quest'ultimo album, che vede la collaborazione di Lino Cannavaciulo, si arrischia in sonorità a metà strada tra le vibrazioni ancestrali del patrimonio della Sardegna e quello più codificato e melodico di Napoli.

Il suo ultimo lavoro discografico, "Rosa Resolza", registrato insieme ad Andrea Parodi riceve la Targa Tenco 2007 nella sezione "miglior disco in dialetto".

## RITA MARCOTULLI

Eleganza e intimità nelle note raffinate di Rita Marcotulli, la grande pianista jazz dalla profonda interiorità musicale. Considerata tra le musiciste più apprezzate della scena internazionale, si rivela tra linguaggi e stili personali, slegati dalle regole, immersi in un altro mondo che lei stessa ama definire come "l'altro lato della luna". La musica è la sua vita. La particolare carica emotiva, le permette di spaziare anche verso altre forme artistiche, dalla letteratura, alle arti visive, al cinema. Il palco per lei è lo spazio in cui librarsi liberando le proprie emozioni, raccontarsi sulla tastiera quando le sue dita scorrono confidenziali sullo strumento. Sin dalla più tenera età viene avviata allo studio del pianoforte presso il Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, sua città natale. Dopo una curiosità iniziale per i ritmi sudamericani, in particolare per la musica brasiliana, Rita Marcotulli verso i vent'anni comincia ad avvicinarsi al mondo del jazz, influenzata dai leggendari Thelonious Monk, Elis Regina, Bill Evans, ed è subito successo. La sua carriera è travolgente, e dall'inizio degli anni '80 Rita Marcotulli collabora con il "gotha" del jazz europeo: Chet Baker, John Christensen, Palle Danielsson, Peter Erskine, Steve Grossman, Joe Henderson, Hélène La Barriere, Joe Lovano, Charlie Mariano, Tony Cxley, Michel Portai, Enrio Rava, Michel Bénita, Aldo Romano, Kenny Wheeler, Pat Metheny.

Autrice di una discografia numerosa e importante - l'incisione in duo con Sheppard e il piano solo intitolato "The Light Side Cf The Moon", rappresentano i capitoli recenti - è leader di diversi progetti di grande successo.

## FARAUALLA

Il quartetto vocale Faraualla è nato nel 1995. Dopo aver approfondito singolarmente lo studio e la pratica della vocalità in ambiti musicali differenti, le quattro cantanti hanno trovato un interesse comune nella ricerca sull'uso della voce come "strumento", attraverso la pratica della polifonia e la conoscenza delle espressioni vocali di diverse etnie e di periodi storici differenti. Dopo aver coltivato a lungo la polifonia nell'ambito della musica antica, le Faraualla si sono dedicate allo studio dei canti tradizionali di varia provenienza, concentrandosi sulle emissioni, sulle polifonie e le stranezze armoniche, sui suoni delle parole e, in generale, su ciò che più di tutto come cantanti affascina: il linguaggio vocale. Gli esiti di questo lavoro si ritrovano nel repertorio Faraualla, nelle composizioni originali, che spesso

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 [ics2005@hotmail.com](mailto:ics2005@hotmail.com)



si evolvono a partire da una matrice di improvvisazione, come nei brani tradizionali. Le suggestioni di un percorso attraverso culture tanto lontane fra loro si fondono in una sintesi originale in cui emergono con forza le radici culturali del gruppo. La Puglia, per secoli terra d'incontro e di passaggio di popoli, è presente nel "suono" che connota la formazione barese, negli strumenti a percussione che accompagnano l'esecuzione, nello stesso nome del gruppo.

*Faraualla* è una delle cavità carsiche più profonde presenti sull'altopiano della Murgia, nome di origine incerta la cui pronuncia riempie la bocca di voce. Come quando una parola dimentica il suo significato per ritornare suono, puro, primitivo e potente. Questa nuova percezione accresce la forza della vocalità e fa sì che la voce restituisca l'istinto del canto. Così di bocca in bocca si tramandano, moltiplicandosi, pezzi di voci e di storie: un'abitudine antica all'Ascolto.

## ANTONELLA RUGGIERO

Antonella Ruggiero è la voce indimenticabile della formazione originale dei Matia Bazar, a cui dà il suo nome d'arte di allora: Matia. Con questo gruppo ha condiviso una lunga carriera artistica iniziata negli anni '70. Nell'ottobre del 1989 decide di abbandonare il gruppo e per diversi anni si allontana dalle scene, per dedicarsi alla famiglia, ai viaggi e a nuove sperimentazioni musicali.

Con "Libera", primo album da solista, nel 1996 Antonella Ruggiero si presenta al pubblico innovata, ricca di interazioni e nuove esperienze musicali. Il disco è un connubio tra ritmiche occidentali e suoni dell'antico Oriente. Nell'ottobre 1997, esce "Registrazioni Moderne" disco dove le canzoni dei Matia Bazar sono riproposte in un diverso contesto musicale. Anticipa il disco il singolo "Per un'ora d'amore" (con la partecipazione dei Subsonica), che esemplifica alla perfezione la riuscita unione tra i mondi di due generazioni di musicisti. Il 1998 è l'anno di "Amore lontanissimo", con cui ottiene il secondo posto al Festival di Sanremo.

Nel 1999 "Non ti dimentico" apre le porte al successivo lavoro da solista, "Sospesa", con due partecipazioni illustri: il maestro Ennio Morricone che firma "And will you love me" e Giovanni Lindo Ferretti che scrive, insieme ad Antonella e Roberto Colombo, "Di perle e inverni".

Alla fine del 2000 è impegnata in un tour di musiche sacre: dodici date in luoghi affascinanti e suggestivi, chiese, cattedrali e teatri antichi. Questa esperienza sarà fissata, nel novembre 2001, in "Luna Crescente" [Sacrarmonia]. Con la pubblicazione di questo quarto lavoro da solista Antonella riprende il tour in Italia e nel mondo, accompagnata dal quartetto d'archi Arkè Quartet e da Ivan Ciccarelli alle percussioni.

Dopo una serie di concerti in cui ha riproposto in chiave "classica" i temi più importanti dei musical di Broadway, (Gershwin, Porter, Bernstein,...) nell'ottobre 2002, Antonella Ruggiero è protagonista, al Teatro La Fenice di Venezia, di "Medea", opera video in tre parti con musica di Adriano Guarnieri, uno dei più significativi compositori contemporanei viventi.

Il 2003 vede Antonella Ruggiero tornare al mondo pop con l'album Antonella Ruggiero. Nel 2004 esce il primo live, un cd/dvd dal titolo "Sacrarmonia Live [Il Viaggio]" con canti sacri dell'area cristiana e brani etnici di varie parti del mondo. Nel 2005 Antonella partecipa al Festival di Sanremo con il brano "Echi d'infinito". Segue l'uscita del cd "Big Band!", contenente brani del mondo latino americano e canzoni di cantautori come Tenco, Bindi e Fidenco. Nel 2006 Antonella partecipa allo spettacolo-evento "L'abitudine della luce" ideato da Marco Golden. Il tour tocca i teatri di dieci città italiane; Antonella interpreta otto brani inediti contenuti nel cd "L'abitudine della luce". A fine 2006 esce l'album, totalmente dal vivo, registrato durante i concerti italiani dal 2003 al 2006, "Stralunato Recital\_Live", dove Antonella ripercorre, rilegge e reinventa, unitamente alle canzoni più rappresentative del suo repertorio, le più belle melodie italiane (Tenco, Battisti) e internazionali (Monk, Cesaria Evora). A marzo 2007 Antonella Ruggiero presenta "Souvenir d'Italie", progetto musicale incentrato sulle canzoni italiane composte dal 1915 al 1945 eseguite con l'accompagnamento di quattro ottimi musicisti/jazzisti: Renzo Ruggieri (fisarmonica), Paolo Di Sabatino (pianoforte), Massimo Moriconi (contrabbasso) e Massimo Manzi (batteria).

A novembre 2007 esce "Genova, la Superba". Con questo lavoro l'interprete genovese vuole rendere omaggio agli autori della sua città. I brani scelti dalla Ruggiero sono rivisitati con arrangiamenti che uniscono l'utilizzo dell'elettronica sperimentale con i "mondi sonori" del californiano Robert Rich alla sonorità naturale

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 [ics2005@hotmail.com](mailto:ics2005@hotmail.com)



degli archi e alla morbidezza della sezione ritmica composta da basso, chitarra e batteria. Oltre a Rich, a curare gli arrangiamenti è il collaboratore storico di Antonella Ruggiero: Roberto Colombo. La voce di Antonella Ruggiero si cimenta nell'interpretazione di brani scritti da alcuni tra i più importanti autori italiani: De André, Paoli, Fossati, Tenco, Bindi, Lauzi e i New Trolls.

## PEPPE VOLTARELLI

Peppe Voltarelli, per quindici anni, è il *frontman* de Il Parto delle Nuvole Pesanti. Con questa band realizza sette dischi che contribuiscono al rinnovamento della musica rock italiana degli anni '90 e partecipa a importanti eventi e rassegne, come il concerto del Primo Maggio a Piazza San Giovanni / Roma, il Premio Tenco, il Premio Ciampi, il Premio Salvo Randone.

Collabora con i musicisti Teresa De Sio, Claudio Lolli, Davide Van de Sfroos, Roy Paci, Carlo Muratori, Ettore Castagna, Antonello Ricci, Amy Denio, Giancarlo Onorato.

A gennaio 2006 esce dal gruppo Il Parto delle Nuvole Pesanti per intraprendere la carriera solista.

Come primo progetto, realizza, e porta in scena (estate 2006), un recital sulla vita di Domenico Modugno dal titolo "Voleva Fare l'Artista".

L'esordio discografico (maggio 2007-KomArt Label/VENUS) da solista è "Distratto Ma Però". Il cd (che vanta la presenza di molti special guests come Sergio Cammariere, Roy Paci, Pau dei Negrita, Finaz della Bandabardo', Giancarlo Cauteruccio) colleziona un pugno di canzoni che mettono insieme diversi mondi ispirativi: la ricerca etnica, la vocazione cantautorale, la predisposizione alla canzone. Il disco che lascia libero sfogo ad una indole di *crooner* e di autore (sensibile ed evocativo) che non disdegna l'intrattenimento intelligente. I brani dell'album si muovono all'interno di un immaginario musicale che spazia tra Rino Gaetano, Domenico Modugno e il teatro-canzone, senza dimenticare le radici meridionali da *moderno cantastorie*.

Nell'estate 2007 parte "Distratto ma però il concerto". L'obiettivo è toccare i principali festival nazionali, per cogliere, al meglio, nella dimensione *live*, l'attitudine da *performer* di Peppe Voltarelli; attitudine già espressa in anni di rodatura attività concertistica, in Italia e all'estero, con il Parto delle Nuvole Pesanti. Il tour estate 2007 porta Voltarelli sui palchi delle più importanti rassegne italiane.

Il primo disco di Peppe Voltarelli entra nella rosa dei finalisti per la targa Opere Prime nell'edizione 2007 del premio Tenco. All'interno della prestigiosa manifestazione, l'artista si esibisce dando il via al tour 2007/ 2008: Peppe Voltarelli (chitarra e voce), in duo con Antonello Messina (piano e fisarmonica), rilegge in chiave acustica tutte le tracce di "Distratto ma Però". Dallo stesso album, viene estratto un nuovo singolo, "Turismo in Quantità", in rotazione radiofonica dal 19 marzo 2008; il brano è accompagnato, per i canali musicali nazionali, dal relativo video firmato da Giuseppe Gagliardi e prodotto da Orsa S.a.s.

Intanto la giuria del premio Sergio Endrigo – edizione 2008, segnala Peppe Voltarelli tra i sei finalisti.

Nel maggio 2008 arriva sul mercato "Riddim a Sud", il progetto di Teresa De Sio che vede la partecipazione di Peppe Voltarelli accanto a nomi di rilievo dall'attuale scena folk – rock italiana (tra gli altri, Roy Paci, Agrigantus, Raiz, Mau Mau, Ginevra Di Marco, Ambrogio Sparagna, Après La Classe...). Una serie di basi ritmiche dell'artista partenopea vengono ripensate e riscritte; il brano cantato da Voltarelli si intitola "Bene nun ci 'nnè".

L'uscita del DVD "Avanti Pop – i diari del camioncino" (edizioni Manifesto) è accompagnata da un libro che racconta il viaggio dei Tetes de Bois nell'Italia del lavoro; accanto alla prefazione di Riccardo Bertocelli e alla postfazione di Gianni Mura, compare lo scritto "Noi Calabresi" di Peppe Voltarelli.

L'estate 2008 fa vibrare di nuova elettricità i solchi di "Distratto Ma Però": il *concerto* schiera una band di forte impatto. Il *cantastorie della modernità* torna in strada.

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 [ics2005@hotmail.com](mailto:ics2005@hotmail.com)